

Le imprese

«Basta politica del gambero, è un danno per tutti»

Palumbo nuovo presidente degli under 40 di Confindustria Campania: «Sfiamo la politica»

Sergio Governale

I giovani imprenditori di Confindustria Campania sono stanchi della politica del gambero. «Fare un passo avanti e due indietro, come nel caso dei voucher, danneggia tutti: imprenditori e lavoratori. Vogliamo pertanto una classe politica 4.0», tuona Francesco Giuseppe Palumbo nella veste di nuovo presidente degli under 40 regionali.

L'industriale ha parlato ieri durante la prima assemblea pubblica del gruppo Giovani, al termine della sua investitura all'unanimità da parte del comitato direttivo. «Da troppo tempo - ha detto - si parla di rinnovamento nel nostro Paese: l'industria lo sta attuando attraverso la rivoluzione della manifattura 4.0. Attendiamo adesso una politica 4.0 che ponga in essere provvedimenti chiari e incisivi che restino tali anche col cambiare dei Governi. Siamo stanchi della politica del gambero come nel caso dei voucher - ha ribadito -. Con la nostra iniziativa pubblica lanciamo la sfida di costruire una nuova filiera istituzionale in cui Comuni, Regione e Governo dialoghino incessantemente con le parti sociali e, in particolare, con i giovani».

I giovani imprenditori, ha ricordato Palumbo, sono un movimento apartitico, «ma a chi ci chiede cosa pensiamo della politica rispondiamo che ci interessa, perché quando si parla della tutela degli interessi della collettività il dovere e la responsabilità ci impongono di essere in prima linea. Negli anni difficili della crisi - ha aggiunto - le imprese hanno cercato di fare la loro parte, restando nel Paese, investendo, innovando e rischiando, ma le conseguenze sono state tasse che cambiano nome ma non i destinatari, leggi che dopo qualche mese sostituiscono le precedenti e contratti basati su regole che cambiano al tempo del sorgere del sole».

Nomina
Imprenditore sanitario e dei prodotti alimentari succede a Nunzia Petrosino

Qui ancora l'attacco a Palazzo Chigi sulle novità per i lavori occasionali. «È di appena pochi giorni fa l'eliminazione dei voucher per il lavoro saltuario da parte del Governo senza aver tenuto alcun confronto con le parti interessate. Una chiara dimostrazione di come l'Italia sia talmente brava da fare contemporaneamente un passo avanti e due indietro - ha rimarcato -. Se poi a questo aggiungiamo che gli sgravi sulle nuove assunzioni vengono ristornati in tempi biblici, allora penso seriamente che questa più che una politica di slancio e di ripresa sia piuttosto una politica per favorire la disoccupazione e il lavoro nero, soprattutto se penso ai tanti studenti che non avendo come fare lavorano saltuariamente per mantenersi agli studi spesso anche lontani dalle famiglie, con la consequenziale continua fuga di cervelli dal Paese».

Questo non è un Paese normale, non è un Paese per tutti, è l'amara considerazione di Palumbo: «È l'unico posto dove se hai veramente talento hai tutti gli ostacoli possibili per dimostrarlo, per fare impresa, ancor di più quando si è giovani e nel Mezzogiorno».

Palumbo, 37 anni, è il terzo imprenditore salernitano al vertice dei giovani imprenditori campani dopo Vincenzo Boccia - attuale presidente di Confindustria - e Mauro Maccauro, past president di Confindustria Salerno. Il quarto se si considera che sostituisce Nunzia Petrosino, già leader di Confindustria Avellino, nata però a Nocera Inferiore, nel salernitano. Al suo fianco in qualità di vice chiamerà Andrea Porcaro di Benevento.



Il premio
A Morace il Business Crime Law

Lo studio legale E. Morace & Co, specializzato in diritto marittimo, con sedi a Napoli, Roma, Milano e Londra, si è aggiudicato il premio internazionale Business Crime - Law Firm of the Year - assegnato dalla rivista Finance Monthly. «Siamo orgogliosi di questo premio - commenta Carlo Morace - soprattutto perché i colleghi con cui ci siamo trovati a confronto sono importanti studi internazionali. Dal 1938 il nostro Studio è un riferimento in Italia e negli ultimi anni abbiamo ricevuto sempre maggior attenzione da clientela internazionale al punto di decidere l'apertura della sede di Londra nel 2014».



Confindustria Francesco Palumbo nuovo Presidente del Gruppo Giovani e Nunzia Petrosino presidente uscente

Energymed, dieci anni verdi «Capitale dell'energia pulita»

Il taglio del nastro il 30 marzo 200 espositori da 15 nazioni e 38 delegazioni estere

Chiara Di Martino

Da dieci edizioni Energymed, il salone partenopeo dedicato a energia, riciclo e mobilità sostenibile, mette insieme i professionisti del settore ambiente e lo farà ancora una volta dal 30 marzo al primo aprile alla Mostra d'Oltremare. Già a partire dal prossimo anno, però, qualcosa potrebbe cambiare e l'evento, realizzato dall'Agenzia napoletana energia e ambiente Anea e promosso dal Comune di Napoli, potrebbe trasformarsi in fiera aprendosi anche ai consumatori, cioè ai privati cittadini. La riqualificazione energetica delle abitazioni, infatti, è protagonista di un vero e proprio boom iniziato nel 2003, che



si muove di pari passo con una sempre maggiore consapevolezza ambientale: secondo i dati Cresme forniti dall'Acen, l'Associazione costruttori edili di Napoli, nel 2016 gli investimenti in riqualificazione incentivati in Campania sono stati quasi 40 mila per un totale di quasi 700 milioni di euro. La proposta di allargare ai consumatori il Salone napoletano dell'energia e dell'ambiente arriva da Donatella Chiodo, presidente della Mostra d'Oltremare, storica patria dell'evento e partner della manifestazione, che durante la presentazione della rassegna lancia la sfida ai vertici Anea: «Pensiamo a una vera e propria fiera per il pubblico, al quale sarà sufficiente far capire che si tratta di un'efficienza diretta alla sua spesa». Così il numero uno della Mostra ipotizza uno o più eventi a tema organizzati a partire dal know how accumulato finora. Immediata l'adesione dell'Agenzia: «Questo ampliamento era già nei nostri piani - ha ribattuto il presidente Francesco Gagliardi - siamo perciò felici che ci sia comunione d'intenti ancor prima di esserci seduti al tavolo a definirne i detta-

gli». Intanto, manca meno di una settimana al taglio del nastro della decima edizione: diecimila metri quadrati di spazio espositivo, 200 aziende pronte a svelare le ultime novità di settore, 15 nazioni presenti e l'arrivo di 38 delegazioni estere provenienti da paesi del Mediterraneo grazie all'intervento dell'Agenzia Ice per l'internazionalizzazione delle imprese nell'ambito del Piano Export Sud, che curerà uno spazio B2B. «Napoli consolida il proprio ruolo come punto di riferimento del centro sud - spiega Michele Macaluso, direttore Anea - non a caso, il capoluogo campano figura tra le quattro città in cui è attesa la maggiore crescita occupazionale in ambito energetico e ambientale». Un primato registrato dal rapporto 2016 firmato Unioncamere e Symbola, che vede la Campania nella top ten italiana per numero di imprese che hanno investito in prodotti e tecnologie green.

Ai settori tradizionali dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile e del riciclo, quest'anno l'evento - che, oltre alla Mostra, ha tra i propri partner anche Enel distribuzione e Napoletanagas - affianca anche l'automazione negli edifici intelligenti, per seguire le ultime innovazioni di mercato che possono ridurre sensibilmente i costi delle imprese e dei cittadini. Istituzioni, enti locali, associazioni, scuole, ordini professionali e le principali università campane - tra cui il Suor Orsola Benincasa che ha appena attivato il primo corso di laurea in Economia aziendale e Green economy - sono dunque pronti a confrontarsi per tre giorni su fonti rinnovabili, recupero e tecnologie per l'ambiente. Tra i focus più attesi, quello sul compostaggio, anche alla luce dell'approvazione da parte del Consiglio regionale del piano di realizzazione di 12 nuovi impianti. Proprio all'ente di Palazzo Santa Lucia fa il proprio appello Ciro Borriello, assessore comunale alle politiche energetiche: «Chiediamo più attenzione - dice - stiamo lavorando molto ma non è abbastanza, servono più risorse». Energymed ospiterà anche il Kick-off meeting del progetto europeo Clean: le regioni coinvolte lavoreranno nel periodo 2017-2022 per migliorare l'efficacia dei rispettivi Por, per accrescere l'efficienza energetica di edifici pubblici e residenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Cartella aperta per un centesimo. Equitalia: non va pagata

La rateizzazione non risulta chiusa, timore per il fermo amministrativo: «Non ci sarà»

Hai pagato l'ultimo bollettino della rateizzazione di un consistente debito che avevi con Equitalia, vai a controllare l'esito della pratica per sentirti tranquillo, e scopri di essere ancora in debito per un totale di 0,01 euro, ovvero un centesimo. Così la pratica non risulta chiusa e la minaccia di fermo amministrativo del tuo mezzo campeggia ancora in cima alla pagina della tua pratica. Ovviamente vai in crisi.

È esattamente quel che è successo a un napoletano che dopo aver scoperto il suo ulteriore debito è andato in tilt. Il finale di questa storia lo spoileriamo subito. Sappiate che quel centesimo di debito, che arriva a dieci perché, secondo la consultazione della cartella sono anche matura-

ti diritti di mora, non dovrà essere pagato.

La stessa Equitalia, dopo aver saputo della vicenda è intervenuta per tranquillizzare l'utente di Napoli spiegandogli che non c'è nulla da preoccuparsi perché quel centesimo, frutto della divisione del debito che è stato rateizzato, rimane in quella cartella esclusivamente per motivi di trasparenza. Serve a permettere il conto finale di tanti minuscoli centesimi di centinaia di cartelle che, alla fine diventano una cifra importante e va giustificata in fama contabile, anche se Equitalia non pretenderà mai di avere quel denaro.

La preoccupazione maggiore, però, nasceva da un altro dettaglio di non secondaria importanza. In cima alla cartella di pagamento risulta ancora, scritta a caratteri più grossi del resto del documento, la minaccia del fermo amministrativo del veicolo in ca-

so di mancato completamento del pagamento. Anche su questo fronte è arrivata, immediata, una spiegazione. Il documento comprende tutte le fasi della vicenda amministrativa e quell'ipotesi di fermo amministrativo del veicolo era riferita solo al valore iniziale della cartella che era decisamente consistente.

Tutto chiarito con tempestività, fortunatamente. Anche perché il napoletano che si è ritrovato con quel debito da un centesimo, prima di lanciare il suo allarme e di ricevere chiarimenti in via ufficiale dagli uffici romani di Equitalia, aveva tentato di risolvere in autonomia la questione, era prontissimo a pagare per cancellare ogni dubbio e ogni debito. Però la pagina online collegata alla sua posizione debitoria, che abitualmente consentiva di generare un bollettino per andare a pagare in un ufficio postale o



Il documento è disponibile online la possibilità di verificare il percorso della dilazione

alla banca, in questa occasione non si decideva a produrre alcun documento. Così l'uomo, al quale è intestato un ciclomotore che utilizza la figlia, la quale continua a macinare contravvenzioni su contravvenzioni, aveva già predisposto le cose per prendere un giorno di ferie e avventurarsi a uno degli sportelli di Equitalia con il suo centesimo in mano, per cancellare ogni paura.

Con gentilezza, dagli uffici di Equitalia, spiegano che situazioni del genere possono capitare ma non devono generare nessun tipo di preoccupazione nei cittadini perché, soprattutto di fronte a situazioni paradossali come questa, l'Ente è pronto a fornire ascolto e chiarimenti. La verità è che la sola parola «Equitalia», mette i brividi ai cittadini che subito immaginano guai e problemi: «Invece i problemi siamo sempre pronti a risolverli», spiegano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA